

MARIO PEDINI

ALLA SCUOLA ITALIANA

Il ministro sen. Mario Pedini nell'assumere la responsabilità del Dicastero della pubblica istruzione ha indirizzato al personale dell'Università e della Scuola, agli studenti e ai genitori, la lettera che qui di seguito si trascrive:

« Mentre assumo la responsabilità di guidare il Ministero della pubblica istruzione desidero rivolgere a tutti voi il mio saluto più fervido.

Le tensioni e il travaglio che caratterizzano l'attuale difficile e sofferto passaggio della società italiana si riflettono in maniera inquietante anche nel mondo della scuola.

Adoperiamoci tutti insieme con serena fermezza per cogliere le ragioni delle insofferenze e delle prevaricazioni, per meglio comprendere l'interdipendenza tra il malessere generale e quello che tormenta il mondo pur vitale della scuola.

Occorre gettare al più presto le basi di un dialogo che rimargini fratture, che superi diffidenze e dia alle istituzioni scolastiche quell'assetto operoso e pacifico che è urgente e che è vivamente atteso.

Al di là delle dichiarazioni di buona volontà è tempo di azione concreta; è tempo per le forze politiche di concorrere con responsabilità a definire, in Parlamento, riforme significative, quali il nuovo ordinamento della scuola media superiore e dell'università; riforme che il Governo ha proposto e sollecita. E urgenti sono pure gli atti normativi rivolti alla ristrutturazione del nostro ministero e ad eliminare quanto di particolaristico è di ostacolo al normale e migliore funzionamento della vita scolastica.

Senza una ripresa della scuola non è possibile d'altronde superare la crisi morale e civile che oggi ci tormenta né possiamo adeguatamente partecipare ad una società internazionale fondata su regole di solidarietà in un mondo nuovo cui si lega il nostro destino.

La scuola riflette certo le condizioni della nostra società; ma come custode rinnovatrice di valori, come sede viva di cultura e di promozione alla scienza, essa ha la capacità di preparare, se lo vogliamo, il corso della storia nel suo significato più sociale, può dare al progresso scientifico e tecnologico dimensioni più umane.

Oggi come non mai, proprio per la sfida del nostro tempo, tutti dobbiamo guardare alla scuola con rispetto e con impegno. È nella scuola che l'Italia consolida la sua libertà, rafforza la sua democrazia, ripropone ai cittadini l'esatta coscienza dei diritti e dei doveri, ritrova la sua identità e, anche come partecipe della Comunità Europea, si rende più convinta della sua funzione internazionale.

Cercherò di assolvere con impegno al mio dovere. Sono certo che anche voi opererete per la Scuola con volontà decisa.

Con vivo augurio.

Mario PEDINI »

L'augurio che il nuovo Ministro rivolge agli operatori tutti della Scuola italiana, Gli viene ricambiato, col calore più vivo, dai collaboratori tutti di questa Rivista. E ricambiato con assoluta sincerità, per il fatto stesso che il periodico — sin dalla nascita — non altro ha fatto sempre che collaborare col Ministero, nel modo più degno e con la più rispettosa consapevolezza, al bene più alto della Scuola italiana; sia contribuendo positivamente alla elaborazione scientifica del diritto scolastico, e con doverose aperture verso ordinamenti scolastici stranieri, specie dei Paesi aderenti alla CEE; sia offrendo agli operatori delle istituzioni scolastiche, nella loro varia e molteplice responsabilità, gli strumenti più indicati per l'ordinato svolgimento, nella disciplina del diritto, della complessa e delicata attività educativa.

S. DE SIMONE